



## Carmine M.

*di francesco m.t. tarantino*



Te ne sei andato in punta di piedi  
senza fare rumore o disturbare  
e adesso ti chiedo: ¿che cosa vedi  
da quell'osservatorio singolare?

Forse te stesso appena andato via  
circondato dai figli e dai nipoti,  
da una moglie devota e in armonia  
con i tuoi progetti resi già noti.

In un intervallo di tempo malato  
hai intessuto le trame dei desideri:  
ricucire le tappe in un afflato  
di strette di mani senza pensieri.

E quando il tempo t'ha esibito il conto  
non hai esitato a corrergli dietro  
in un affanno che infine ti ha spento  
in trasparenza quasi come un vetro.

Ed è questa la sintesi degli anni,  
di spazi, di tempi, di benedizioni  
che spargerai, ormai, senza più affanni  
nei sogni degli intimi tra emozioni.

Una perdita che rimpiangeremo  
forse in una traccia d'incomprensione,  
ci farà male ma non scorderemo  
ogni tuo gesto di consolazione.

Resteranno gli angeli a girarci intorno,  
a darci segni della tua presenza,  
scandirai il tempo giorno dopo giorno  
e di ogni cosa ne sarai l'essenza.

Ora non mi resta che salutarti  
per ogni carne che tu hai generato;  
è tutto qui il saluto che posso darti:  
di sicuro non sarai dimenticato.